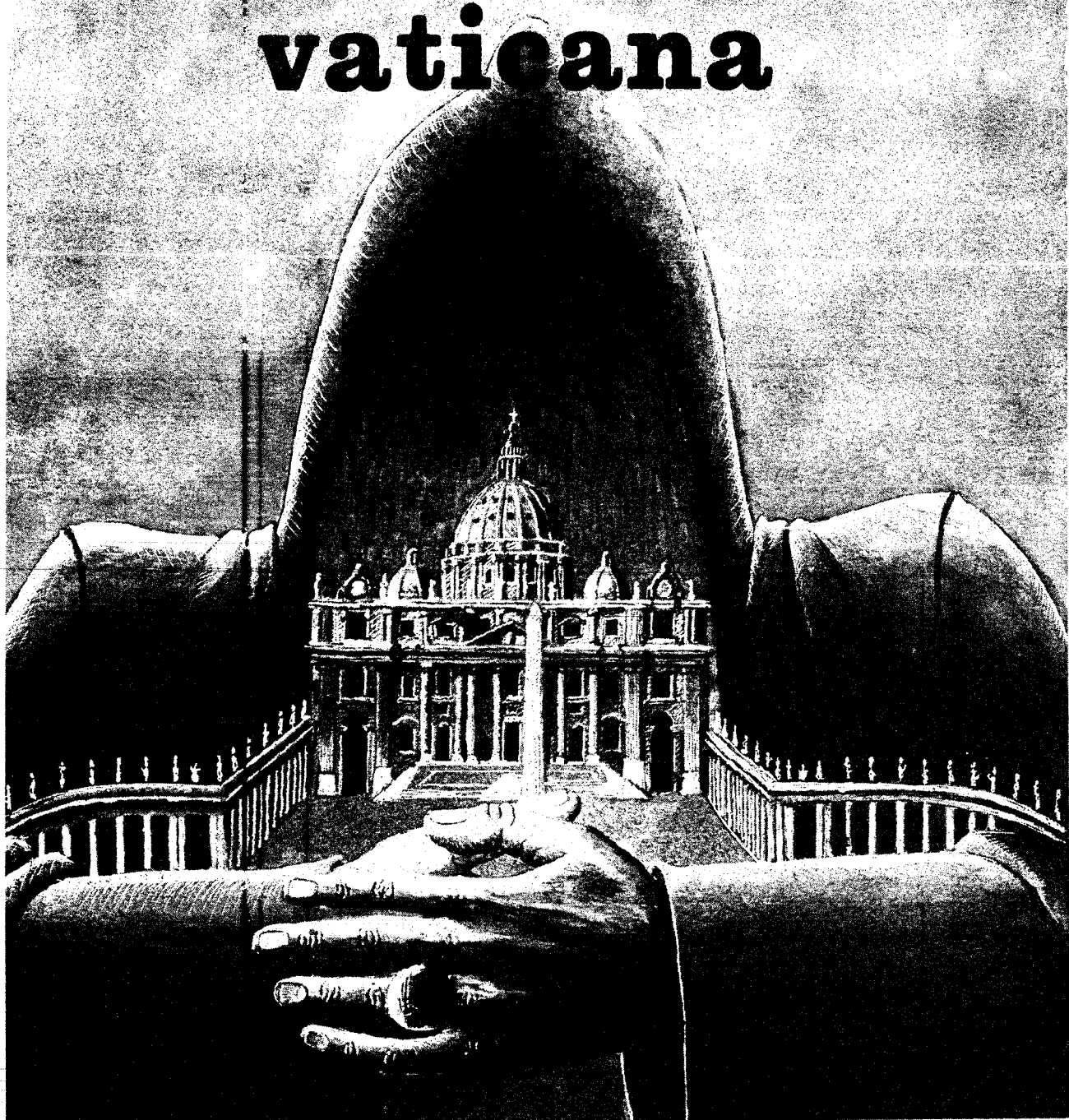


La gran loggia vaticana



Riluce anche in S. Pietro la stella del grande oriente di massoneria? Voci al riguardo circolano da tempo specie tra i circoli cattolici lefevriani che senza mezzi termini sostengono che con papa Montini la loggia di Piazza del Gesù è entrata in Vaticano ma, anche considerato l'ar-

gomento, la stampa ha sempre dedicato al problema il silenzio più assoluto. L'incantesimo s'è spezzato mercoledì 9 agosto quando sulla quarta pagina del Messaggero compariva un altisonante comunicato: «Massoni. Nell'editoriale della rivista massonica (che uscirà prossima-

mente) è scritto che per noi è la morte di chi ha fatto cadere la condanna di Clemente XII e dei suoi successori. Ossia è la prima volta nella storia della Massoneria moderna che il capo della religione occidentale muore non in stato di ostilità con i massoni». L'uscita allo scoperto della massoneria, tanto cordoglio ufficiale per la morte di Paolo VI, significava forse che di lì a pochi giorni la massoneria avrebbe fatto sentire il suo peso anche all'interno del Conclave?

L'interrogativo non era di quelli che contribuiscono a render più sereno il delicato e travagliatissimo momento che precede l'elezione di un nuovo Papa, questo in particolare giungeva ad allungare ombre scismatiche sulla Chiesa di Roma. Fortunatamente, a distogliere l'attenzione dal problema, è giunta la svista del nostro ambasciatore presso la S. Sede.

Piemontese, nobile di antiche tradizioni, Vittorio Cordero di Montezemolo si è visto pubblicare da un quotidiano eurocomunista romano il testo originale dei suoi appunti sul Conclave, riservati a varie personalità tra cui il capo dello Stato ma non il ministro Forlani. Considerazioni e apprezzamenti dell'ambasciatore su questo o quel cardinale (non si sono salvati dalla sua penna i Villot, i Pignedoli e i Poletti ma le parole più amare, «non è al passo con i tempi», sono state riservate a Benelli) hanno fatto rapidamente il giro di tutte le redazioni, scatenando l'immaginazione di «vaticanisti» ai quali non è parso vero di poter intingere la penna su materiale paraufficiale per formulare strampante ipotesi sul Conclave. E' così che sono nate le indiscrezioni «sicure» su Baggio, Bertoli, Pironio, su porporati con la «erre» nel cognome, su cardinali «scelti» per il loro peso e per la loro statura... Era quel che desiderava chi voleva far calare il silenzio sulla questione della massoneria.

A rilanciare il problema provvedevano gli stessi ambienti massonici più conservatori e, per motivi diversi, i circoli cattolici cosiddetti tradizionali. In due lanci speciali, il 17 e il 25 agosto, l'agenzia di informazioni Euroitalia, forniva i nomi in codice, il numero di matricola e la data di iniziazione alla massoneria di quattro cardinali dati tra i più papabili dai soliti giornali. Sebastiano Baggio, «Seba», matricola 85/2640, iniziato alla massoneria il 14 agosto 1957; Salvatore Pappalardo, «Salpa», matr. 234/07, data 15 aprile 1968; Ugo Poletti, «Upo», matr. 32/1425; Jean Villot, «Jeanvi», matr. 041/3, iniziato presso la loggia di Zurigo il 6 agosto 1966. Dalle indiscrezioni generiche, si

passava alle indicazioni dettagliate, dalle voci di corridoio facilmente corredate di sigle e date. Ce n'era e avanzava per attirare l'attenzione di OP settimanale.

Un altro motivo che ci ha spinto ad approfondire l'argomento Vaticano-massoneria, è che i cardinali indicati dall'Euroitalia appartengono tutti al gruppo progressista più avanzato. La fuga di notizie, alla vigilia del Conclave, poteva essere niente altro che una forma di indebita pressione.

Lanciate le reti un po' su tutte le piste della capitale, siamo rimasti in paziente attesa. Non siamo andati delusi. Lunedì 28 agosto siamo entrati in possesso di una lista di 121 tra cardinali vescovi e alti prelati indicati per un numero di matricola e nome codificato come appartenenti alla massoneria.

Certo la lista può essere apocrifa, certo persino la firma di un cardinale oggi può essere falsificata. Come che sia, l'unico modo per uscire dalla torbida impasse e dagli interrogativi, è sottoporre la questione all'attenzione degli interessati.

Per un laico, appartenere alla massoneria non è certo un reato anzi, può essere motivo di distinzione, perseguendo le logge fini umanitarie di libertà, giustizia, ordine e progresso civile. Per un ecclesiastico il discorso è un po' più complicato. L'ufficio sacerdotale già di per sé comprende tutti gli obblighi previsti dalla massoneria e l'appartenenza alla setta segreta (anche se ormai tranne poche eccezioni la massoneria non è più tale) è vietata dal diritto canonico che giustamente si preoccupa di non consentire doppie obbedienze ai sacerdoti.

«Chi viola un principio, può violarne anche altri», ci ha dichiarato un altissimo prelato, e peraltro ha escluso che un così gran numero di preti possa essere affiliato alla massoneria. Ma l'Italia vive un momento di grande incertezza. Le ideologie laiche sono tutte morte e seppellite, la crisi economica ha fatto giustizia del consumismo e dei suoi miti. Nel buio più totale, proprio in questi giorni, in occasione della morte di Paolo VI e di Aldo Moro, la Chiesa Cattolica si è riproposta in tutta la sua luce. Oggi è l'unico grande polo d'attrazione. Questo faro non deve presentare ombre né venature.

Papa Luciani ha davanti a sé un difficile compito e una grande missione. Tra le tante, quella di mettere ordine ai vertici del Vaticano. Pubblicando questa lista di ecclesiastici forse affiliati alla massoneria, riteniamo di offrire un piccolo contributo. O una pioggia di smentite o, nel silenzio, l'epurazione.

La lista dei presunti massoni

ABLONDI Alberto: 5/9/1958 - Matricola 7/2431 - ALA (vescovo di Livorno)
ABRECH Pio: 27/11/1967 - Matricola 63/143 - API (aiutante di studio Congregazione dei Vescovi)
ACQUAVIVA Sabino: 3/12/1969 - Matricola 275/69 - SABA (Professore di sociologia relig. all'Università di Padova)
ANGELINI Fiorenzo: 14/10/1957 - Matricola 14/005 - ANFI
ARGENTIERI Benedetto: 11/3/1970 - Matricola 298/a - BEA (laico all'amm. Patr. S. Sede)
BAGGIO 14/8/1957 - Matricola 85/2640 - SEBA (cardinale Prefetto Congregazione Vescovi)
BALBONI Dante: 23/7/1968 - Matricola 79/14 - BALDA (Assistente alla Biblioteca Vaticana)
BALDASSARRI Salvatore: 19/2/1958 - Matricola 4315/19 - BALSÀ (Arcivescovo già di Ravenna)
BALDUCCI Ernesto: 16/5/1966 - Matricola 1452/3 - Erba (religioso scolio)
BASADONNA Ernesto: 14/9/1963 - Matricola 9/243 - BASE (Prelato d'onore di Milano)
BATTELLI Giulio: 24/8/1959 - Matricola 29/a - GIBA (laico membro diverse accademie scientifiche)
BEDESCHI Lorenzo: 19/2/1959 - Matricola 24/041 - BELO
BELLOLI Luigi: 6/4/1958 - Matricola 22/04 - BELLU (Rettore seminario lombardo)
BELLUCCI Cleto: 4/6/1968 - Matricola 12/217 - CLEBE (Vescovo coadiutore di Fermo)
BETTAZZI Luigi: 11/5/1966 - Matricola 1347/45 - LUBE (Vescovo di Ivrea)
BIANCHI Giovanni: 23/10/1969 - Matricola 2251/11 - BIGI
BIFFI Franco: 15/8/1959 - Matricola 6423 - BIFRA (Rettore della Lateranense)
BICARELLA Mario: 23/9/1964 - Matricola 21/014 - BIMA (Prelato di Vicenza)
BONICELLI Gaetano: 12/5/1959 - Matricola 63/1428 - BOGA (Vescovo di Albano)
BORETTI Giancarlo: 21/3/1965 - Matricola 0/241 - BORG
BOVONE Alberto: 30/4/1967 - Matricola 254/3 - ALBO (Sottosegretario del S. Ufficio)
BRINI Mario: 13/7/1968 - Matricola 15670 - MABRI (Arcivescovo titolare di Algisa, Segretario Chiese Orientali, è uno dei 3 membri della Pontificia Commissione per la Russia)
BUGNINI Annibale: 23/4/1963 - Matricola 1365/75 - BUAN (pronunzio in Iran)
BURO Michele: 21/3/1969 - Matricola 140/2 - BUMI (Prelato membro Pontificia Commissione per l'America Latina)
CACCIAVILLAN Agostino: 6/11/1960 - Matricola 13/154 - ACA (Segretario di Stato)
CAMELI Umberto: 17/11/1960 - Matricola 9/1436 - CAMU

(Direttore ufficio per affari eccl. d'Italia - membro per educaz. Catt.)
CAPRILE Giovanni: 5/9/1957 - Matricola 21/014 - GICA (Direttore «Civiltà cattolica»)
CAPUTO Giuseppe: 15/11/1971 - Matricola 6125/63 - GICAP
CASAROLI Agostino: 28/9/1957 - Matricola 41/076 - CASA (Ministro Affari Esteri)
CERRUTI Flaminio: 2/4/1960 - Matricola 76/2154 - CEFLA (Capo Ufficio Università Congregazione Studi)
Ciarrocchi Mario: 23/8/1962 - Matricola 123/a - CIMA (prelato)
CHIAVACCI Enrico: 2/7/1970 - Matricola 121/34 - CHIE (Prof. di morale Università di Firenze)
CONTE Carmelo: 16/9/1967 - Matricola 43/096 - CONCA
CSELE Alessandro: 25/3/1960 - Matricola 1354/09 - AL-CSE
DADAGIO Luigi: 8/10/1967 - Matricola 43/b - LUDA (Arcivescovo di Lero, nunzio in Spagna)
D'ANTONIO Enzo: 21/6/1969 - Matricola 214/53 - EDA (Vescovo di Trivento)
DE BONIS Donato: 24/6/1968 - Matricola 321/02 - DON-DEBO (prelato Ist. Opere di religione)
DEL GALLO ROCCAGIOVANE Luigi: 15/5/1969 - Matricola 102/61 - DEGAR (Prelato d'anticamera)
DEL MONTE Aldo: 25/8/1969 - Matricola 32/012 - ADELMO (Vescovo di Novara)
FALTIN Daniele: 4/6/1970 - Matricola 9/1207 - FADA
FERRAIOLI Giuseppe: 24/11/1969 - Matricola 004/125 - GIFE (membro Consiglio affari pubblici della Chiesa)
FRANZONI Giovanni: 2/3/1965 - Matricola 2246/47 - FRAGI
GEMMITI Vito: 25/3/1968 - Matricola 54/13 - VIGE (Congregazione per i Vescovi)
GIRARDI Giulio: 8/9/1970 - Matricola 1471/52 - GIGI
GIUSTETTI Massimo: 12/4/1970 - Matricola 13/065 - Giu-ma
GOTTARDI Alessandro: 13/6/1959 - Matricola 2437/14 - ALGO (Arc. di Trento)
GOZZINI Mario: 14/5/1970 - Matricola 31/11 - MAGO
GRAZIANI Carlo: 23/7/1961 - Matricola 156/3 - GRACA (Rettore del Seminario Minore al Vaticano)
GREGAGNIN Antonio: 19/10/1967 - Matricola 8/45 - GREA (Giudice istruttore al Vicariato, Tribunale prima istanza cause matr.)
GUALDRINI Franco: 22/5/1961 - Matricola 21/352 - GUFRA (Rettore del Capranica)
ILARI Annibale: 16/3/1969 - Matricola 43/86 - ILLA (Capellano di Sua Santità)
LAGHI Pio: 24/8/1969 - Matricola 0/538 - LAPI (Nunzio in Argentina)
LAJOLO Giovanni: 27/7/1970 - Matricola 2/1397 - LAGI

(membro Consiglio Affari pubblici della Chiesa)
LANZONI Angelo: 24/9/1966 - Matricola 6/324 - LANA (Capo ufficio Segreteria di Stato)
LEVI Virgilio: 4/7/1958 - Matricola 241/3 - VILE (vice direttore dell'Osservatore Romano)
LOZZA Lino: 23/7/1969 - Matricola 12/768 - LOLI (Cancelliere dell'Accademia romana S. Tommaso d'Aquino e di Religione cattolica)
MACCHI Pasquale: 23/4/1958 - Matricola 5463/2 - MAPA (Minutante Segreteria di Stato, Segretario di Paolo VI)
MANCINI Italo: 18/3/1968 - Matricola 1551/142 - MANI (Cappellano di Sua Santità)
MANFRINI Enrico: 21/2/1968 - Matricola 968/c - MANE (laico consultore della Pontificia Commissione per l'arte sacra)
MARCHISANO Francesco: 4/2/1961 - Matricola 4536/3 - FRAMA (Sottosegretario Congregazione Studi)
MARCINKUS Paolo: 21/8/1967 - Matricola 43/649 - MARPA (Presidente dell'Istituto Opere di Religione)
MARSILI Salvatore: 2/7/1963 - Matricola 1278/49 - SALMA (Abate O.S.B. di Finalpia)
MAZZA Antonio: 14/4/1971 - Matricola 054/329 - MANU (Vescovo tit. di Velia, segretario generale per l'Anno Santo 1975)
MAZZI Venerio: 13/10/1966 - Matricola 052/s - MAVE (Membro Consiglio affari pubblici della Chiesa)
MAZZONI Pier Luigi: 14/9/1959 - Matricola 59/T - PILUM (Congregazione per i Vescovi)
MAVERNA Luigi: 3/6/1968 - Matricola 441/c - LUMA (Vescovo di Chiavari, assistente generale per l'Azione cattolica italiana)
MENSA Albino: 23/7/1959 - Matricola 53/23 - MENA (Arcivescovo di Vercelli)
MESSINA Carlo: 21/3/1970 - Matricola 21/045 - MECA
MESSINA ZANONI Adele: 25/9/1968 - Matricola 045/329 - AMEZ
MONDUZZI Dino: 11/3/1967 - Matricola 190/2 - MONDI (Reggente alla Prefettura della Casa Pontificia)
MONGILLO Dalmazio: 16/2/1969 - Matricola 2145/22 - MONDA (Domenicano, professore di Morale all'Angelicum di Roma)
MORGANTE Marcello: 22/7/1955 - Matricola 78/0361 - MORMA (Vescovo di Ascoli Piceno)
NATALINI Terzo: 17/6/1967 - Matricola 21/44d - NATE (Vice prefetto aggiunto Archivio segreto Vaticano)
NIGRO Carmelo: 21/12/1970 - Matricola 23/154 - CARNI (Rettore del Seminario Pontificio per gli Studi giuridici)
NOÈ Virgilio: 3/4/1961 - Matricola 43652/21 - VINO (Cerimoniere)
PALESTRA Vittorio: 9/6/1968 - Matricola 075/43 - PAVI (Difensore del vincolo alla Sacra Rota e promotore di Giustizia dello Stato Vat.)
PAPPALARDO Salvatore: 15/4/1968 - Matricola 234/07 - SALPA (Card. Arc. di Palermo)
PASQUALETTI Gottardo: 15/6/1960 - Matricola 4/231 - GOPA
PASQUINELLI Dante: 12/1/1969 - Matricola 32/124 - PADA (Consigliere alla nunziatura di Madrid)
PELLEGRINO Michele: 2/5/1960 - Matricola 352/36 - Palmi (già Arc. di Torino)
PIANA Giannino: 2/9/1970 - Matricola 314/52 GIPI
PIMPO Mario: 15/3/1970 - Matricola 793/43 - PIMA (Vicariato Ufficio affari generali)
PINTO Pio Vito: 2/4/1970 - Matricola 3317/42 - PIPIVI o PIMPI (addetto segret. Supremo Tribunale Segnatura Apostolica)
POLETTI Ugo: 17/2/1969 - Matricola 32/1425 - UPO (Vicario di S.S.)
RIZZI Mario: 16/9/1969 - Matricola 43/179 - MARI (Capo Ufficio Congregazione Chiese Orientali)

ROMITA Fiorenzo: 21/4/1956 - Matricola 52/142 - FIRO (morto: era sott. Cong. Clero).
ROGGER Iginio: 16/4/1968 - Matricola 319/13 - IGRO (Cappellano di S.S.)
ROSSANO Pietro: 12/2/1968 - Matricola 3421/a - PIRO (Segretario del Segretariato per i non cristiani)
ROVERA Virgilio: 12/6/1964 - Matricola 32/14 - ROVI
SABATTANI Aurelio: 22/6/1969 - Matricola 87/43 - ASA (Arc. tit. di Giustiniana; Primo Segretario Supremo Segnatura Apostolica)
SACCHETTI Giulio: 23/8/1959 - Matricola 0991/b - SAGI (Marchese: delegato al governatore)
SALERNO Francesco: 4/5/1962 - Matricola 0437/1 - SAFRA (Prelato refendario alla Segnatura e membro alla Prefettura Atti Ec.)
SANTANGELO Francesco: 12/11/1970 - Matricola 32/096 - FRASA (Sostituto Promotore di Giustizia e difensore del vincolo)
SANTINI Pietro: 23/8/1964 - Matricola 326/11 - SAPI (Ufficiale e vice ufficiale al vicariato)
SAVORELLI Fernanda: 14/1/1969 - Matricola 004/51 - SAFE
SAVORELLI Renzo: 12/6/1965 - Matricola 34/692 - RESA
SCANAGATTA Gaetano: 23/9/1971 - Matricola 42/023 - GASCA (Congregazione per il clero, è membro Commissione per Pompei e Loreto)
SCHASCHING Giovanni: 18/3/1965 - Matricola 6574/23 - GISCHA (gesuita)
SCHIERANO Mario: 3/7/1959 - Matricola 14/3641 - MASCHI (Vescovo titolare d'Acrida, Ordinario militare per l'Italia)
SEMPRONI Domenico: 16/4/1960 - Matricola 00/12 - DOSE (Tribunale del Vicariato)
SENSI Giuseppe Maria: 2/11/1967 - Matricola 18911/47 - GIMASE (Arc. tit. di Sardi Nunzio in Portogallo)
SPOSITO Luigi: 5/10/1967 - Matricola 539/02 - SPOLU (Pontificia Commissione per gli archivi ecclesiastici per l'Italia, amministratore patrimonio della Sede Apostolica)
SUENENS Leo: 15/6/1967 - Matricola 21/64 - LESU (Bruxelles)
TRABALZINI Dino: 6/2/1965 - Matricola 61/956 - TRADI (Vescovo di Rieti, ausiliare Roma Sud)
TRAVIA Antonio: 15/10/1967 - Matricola 16/141 - ATRA (Arc. tit. Termini Imerese, Elemosiniere di Sua Santità)
TROCCHI Vittorio: 12/7/1962 - Matricola 3/896 - TROVI (laico avvocato concistoriale segretario della Consulta di Stato Vaticano)
TUCCI Roberto: 21/6/1957 - Matricola 42/58 - TURO (Direttore Generale della Radio Vaticana)
TUROLDO David: 9/6/1967 - Matricola 191/44 - Datu
VALE Giorgio: 14/2/1971 - Matricola 24/326 - VAGI (Cappellano di S.S.)
VERGARI Piero: 14-12-1970 - Matricola 3241/6 - PIVE (grande protocollista alla Segnatura)
VILLOT Jean: 6/8/1966 - Matricola 041/3 - JEANNI (Zurigo) (Segretario di Stato)
ZANINI Lino: 5/8/1958 - Matricola 2/956 - LIZA (Arc. Titolare di Adrianopoli, Nunzio Apostolico a riposo. Membro della reverenda Fabbrica di S. Pietro)

* * *

FREGI Francesco Egisto - 14/2/1963 Matricola 1435/87 - Depennato dal maggio 1975
TIRELLI Sotiro: 16/5/1963 - Matricola 1257/95 - TIRSO
CRESTI Osvaldo: 22/5/1963 - Matricola 1653/65 - CRESO
ROTARDI Tito: 3/8/1963 - Matricola 1865/34 - TROTA
ORBASIO Iginio: 17/9/1973 - Matricola 1326/97 - ORBI
DRUSILLA Italia: 12/10/1963 - Matricola 1653/24 - DRUSI
CROSTA Sante: 17/11/1963 - Matricola 1254/65 - CROSTAS
RATOISI Tito: 22/11/1963 - Matricola 1542/74 - TRATO

Dopo la fumata

Ma il Pontificato sarà bianchissimo



La fumata incerta, nel suo grigiore, che ha tenuto per cinquanta minuti buoni col fiato sospeso la gente è, soprattutto, i giornalisti, i quali hanno dovuto rifare il pezzo per l'indomani gareggiando con le lancette dell'orologio, è ancora argomento di attente analisi. Per il colore si può arguire che il candelotto dell'unica fumata nera del mattino non si fosse consumato del tutto: da qui il grigio di quella che avrebbe dovuto esser decisamente bianca. Questi sono gli inconvenienti delle novità: la vecchia paglia bagnata, collaudata più volte, consumandosi non dava più adito a dubbi.

Chi si trovava a piazza S. Pietro il primo giorno di quell'ottobre 1958, ricorda come dopo il primo scrutinio la fumata fosse candida, tanto da trarre in inganno perfino il francescano P. Lisandrini che l'annunciava «bianca»... Ma dopo un minuto di suspense il camino si mise a sbuffare nero. Il pomeriggio accadde lo stesso inconveniente: una fumata così bianca e ostinata da far ricadere il francescano nello stesso errore: «Habemus papam!» - si mise a gridare - «cattolici del mondo rallegratevi!» Ma di nuovo una fumata nera raffreddò l'ondata d'entusiasmo che P. Lisandrini aveva provocato. E il 28 ottobre, finalmente, fu eletto papa Roccalli.

Quella stessa sera del primo giorno, per tagliar la testa al toro, ossia impedire eventuali chiacchiere, un'agenzia portavoce del Vaticano aveva comunicato che l'addetto all'operazione di bruciare le schede elettorali era stato il cardinale Ottaviani «il quale era cieco». Ma, a quell'epoca, il cardinale Ottaviani ci vedeva ancora bene, e il comunicato non riuscì ad impedire bisbigli e sussuri sull'inconsueto alternarsi di fumate bianche e nere, e non mancarono le discussioni tra la corrente genovese che sosteneva esser stato eletto Siri, ma... quella siciliana che giurava per Ruffini, e la meno clamorosa che scrollando la testa mormorava «era Agagianian»

Quale dei tre poteva aver rifiutato?

Sulla velocità del conclave che ha eletto Papa Luciani al secondo scrutinio, già si discute. Tra i cattolici detti «tradizionalisti» ve ne sono di quelli che borbottano «si vede che lo Spirito Santo è ancora in sciopero», e che la brevità è dipesa da un accordo pre-conclave fatto chissà da quanti mesi, e che quando Paolo VI a Venezia fece «arrossire» il Patrairca ponendogli la stola sulle spalle, nel linguaggio ermetico dei «segni» lo aveva indicato come suo successore con quel gesto.

Altro motivo di «perplexità» sarebbe l'elezione «plebiscita-

ria», che ha fatto esclamare ad alcuni cardinali noti per esser «progressisti» «È stato lo Spirito Santo!» «Ma se non credono nemmeno all'acqua bollita!» è stato il commento di qualcuno che leggeva la cronaca su un quotidiano cittadino che trasuda cera e incenso da ogni riga. I «volterriani», che quando vedono un prete si toccano le stellette - forse per questo oggi i preti preferiscono il maglione da ciclista - schignazzano e dicono che, trattandosi di un fatto «politico» «certamente» gli accordi erano stati presi fuori conclave, essendo l'ala dei cardinali «moderni» più numerosi e agguerriti di quelli indicati come «conservatori»: «evidentemente hanno voluto sottolineare l'unità della Chiesa», essi dicono.

Tutti però concordano nel trovarlo «simpatico», «amabile», «alla mano», «parroco alla Giovanni XXIII» e, inevitabilmente, «buono»... L'immagine d'un pontefice giocondo, umile, pastore di anime e propugnatore di compattezza senza incrinature nel gregge, è quella che appare dai commenti generali.

Ma, da certi suoi atti come Patrairca di Venezia, Giovanni Paolo I, - papa «Giopa», come l'hanno subito chiamato i giovanissimi impuniti che seguivano l'avvenimento trasmesso in TV - potrebbe rivelarsi tutt'altro che «morbido» o

«malleabile». E di umili natali ma montanaro: solido. Prega. Ha insegnato teologia dogmatica e diffuso migliaia di catechismi di S. Pio X tra il 1955 e il 1965, prima della riforma conciliare. È per la tradizione cattolica riguardo al divorzio, l'aborto, la pillola e le deviazioni ideologiche che contrastano con la fede. Però, se una cattolica coetanea dei cardinali estromessi dal conclave col motu proprio «Ingravescentem aetatem» s'è sentita male nell'udire i due nomi dei predecessori abbinati in uno, tanto da dover ricorrere alla tazza di camomilla per calmare il rialzo di pressione, e se un'altra, molto più giovane, ha esclamato «Oddio!», tali reazioni sono giustificate dal timore che la speranza di una nuova «alba» di un pontificato comprensivo possa andar delusa.

Infatti, in occasione della famosa conferenza di Monsignor Lefevre a palazzo Pallavicini nel giugno 1977, sul «Gazzettino» di Venezia appare un articolo del Patriarca che definiva «assurde le tesi di Lefevre», paragonandolo addirittura a Voltaire.

A Venezia, un gruppo di cattolici «conservatori», dal mese di novembre del '77 avevano organizzato la Messa di sempre - o, come dicono - di S. Pio V, - nella chiesa di San Simeone Piccolo. Alcuni padovani ogni domenica facevano la levataccia per recarsi a Venezia pur di poterla ascoltare. La voce s'era sparsa, e i fedeli aumentavano di volta in volta. La chiesa, abbandonata dalla curia, era stata ripristinata dal gruppo di cattolici della sezione veneziana di una voce. Quando un giorno di febbraio al sacerdote che celebrava, don Siro Cisellino, giunse una lettera datata «Venezia, 20 febbraio 1978».

Ci consta che malgrado i ripetuti avvertimenti continua nella chiesa di San Simeone Piccolo la celebrazione della Messa secondo il rito oggi non più ammesso, e con sempre più

numerosa partecipazione di fedeli.

«Consta parimenti che si fa propaganda per la presenza a questa Messa: è in nostra mano un foglio ciclostilato con una specie di calendario liturgico ed indicazioni degli orari di celebrazioni varie. È certamente fatto per essere diffuso e ciò conferma che la propaganda si fa a largo raggio.

«Essendo tutto ciò in contrasto con quanto convenuto e con le attuali norme liturgiche e di diritto, si dispone quanto segue:

1 - È proibita a questo titolo la celebrazione della messa *more antiquo* nella chiesa di San Simeone Piccolo, come in tutto il territorio della Diocesi.

2 - Nella stessa chiesa di San Simeone Piccolo è proibita qualsiasi celebrazione liturgica senza il previo accordo e per-

messo del Parroco e del Vaticano della parrocchia di San Simeone grande.

3 - Si concede al rev. Don Siro Cisellino la facoltà di celebrare la S. Messa *more antiquo* solo in casa propria.

Le suddette disposizioni entrano in vigore dalla data del ricevimento della presente. Fiducioso che ci si voglia attendere a quanto sopra indicato benedico di cuore.

Albino card. Luciani Patriarca

A questa lettera del Patriarca rispondeva il prof. Paolo Zolli, Segretario di Una Voce Venezia, nella quale, rispettivamente, tra molte altre cose faceva osservare che «Lo stupore e l'amarezza nascono dal fatto che la costituzione apostolica *Missale Romanum* del 3 aprile 1969, con la quale veniva promulgato il nuovo messale ro-

00152-Roma, 4 via Giovanni Prati. 12 mars 1970.



Cher Monsieur

Votre lettre du 19 décembre est restée sans réponse. Je le regrette. Vous savez bien que l'époque du Nouvel An est toujours chargée. Je ne suis trouvé ensuite avec diverses difficultés de santé ne représentant d'ailleurs aucun caractère de gravité.

Je suis passé plusieurs fois dans cette ville admirable d'où vous m'avez écrit. Je l'ai visitée, guidé par quelqu'un de l'administration, et j'ai apprécié la manière dont plusieurs problèmes d'urbanisme ont été résolus.

L'élection du Souverain Pontife actuel a été faite rapidement. C'est la précédente, celle de Jean XXIII qu'on aurait pu discuter, les séances ayant été nombreuses. Je ne vois pas d'ailleurs comment des renseignements sur les scrutins ont pu être donnés par quelqu'un après le Conclave. Le secret avait été imposé avec plus de netteté que jamais. Il est ridicule, en tout cas, de dire qu'un Cardinal quelconque aurait été élu. Vous comprendrez que je ne puisse pas en dire davantage.

Avec mes meilleurs vœux pour la prochaine fête de Pâques, veuillez agréer, cher Monsieur, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux.

+ Eugène Card. Livonati

mano, non abroga esplicitamente la bolla *Quo primum* del 19 luglio 1570 con la quale veniva promulgata la Messa cosiddetta tridentina o di «Pio V», la quale può quindi continuare ad esser celebrata da qualunque sacerdote lo desideri».

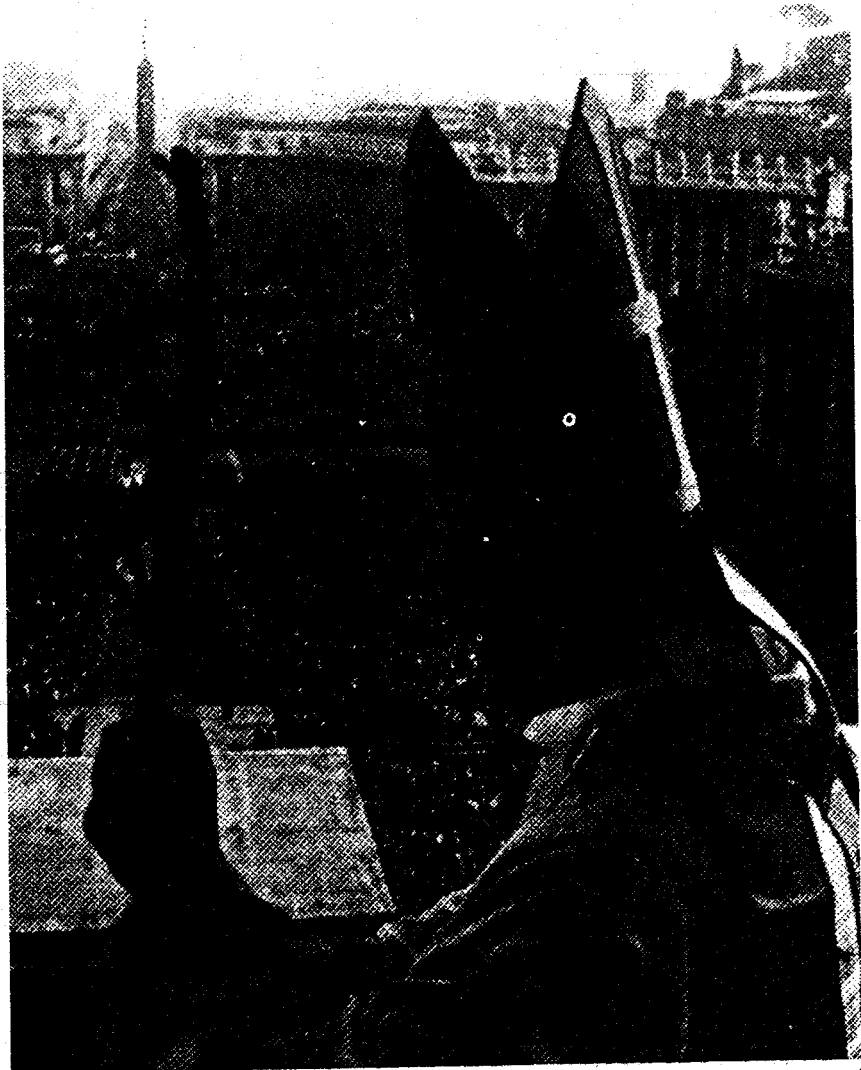
Il Patriarca dette l'incarico di rispondere alla lettera al Vicario Generale sac. Giuseppe Bosa. Lo scambio di missive ebbe termine con quella del 14 marzo 1978, nella quale il Vicario Don Bosa ammetteva che «la Messa precedente non è stata abrogata, ma è tollerata solo per i sacerdoti ultrasessantenni»... Ma a San Simone Piccolo, ci è stato detto telefonicamente da Padova, la Messa continua ad esser celebrata, non si sa per quale arcano motivo.

Si dice, del resto, che le messe beat non piacessero al Patriarca.

Intervistato alla TV Svizzera, Mons Marcel Lefevre è apparso sereno e sorridente quando gli è stato chiesto se pensava che il nuovo pontefice fosse «cattolico»: «Lo spero!» ha risposto.

Ma, mentre in Francia le cappelle private e i fienili dove celebrano la Messa della «contestazione» hanno raggiunto recentemente il numero di oltre 600, un professore olandese di filosofia, autore di alcuni trattati sulla possibilità di «aggiornare la teologia senza toccare i dogmi», che gli han meritato due benedizioni speciali di Giovanni XXIII, sostiene che i «defreviani» sono destinati a scomparire, e la stessa cosa pensa un giovane musulmano convertito dai gesuiti.

Allora, cosa farà papa «Giopa»? Senza dubbio - si dice - ha dimostrato grande coraggio prendendo in mano la barra del timone che oscillava or qua or là, mentre le vele della barca di Pietro sbattono al vento di uno scisma non dichiarato, ma in atto. Tutte le illazioni o le affermazioni apparse sui giornali sono frutto di fantasia: i cardinali manterranno il più rigoro-



so silenzio sul conclave. Che la brevità di un conclave sia segno di unanimità lo afferma il Cardinale Tisserant in una lettera del 1970. A chi gli aveva chiesto se l'elezione di Paolo VI era stata valida, Tisserant rispondeva che, semmai, era stata quella «del predecessore Giovanni XXIII che si sarebbe potuta discutere...»

Ma, qualcuno ha notato, l'invio speciale di *Newsweek* (28 agosto) a Roma, come ha potuto sapere in anticipo che «nel round iniziale i voti si sarebbero concentrati sul 65enne Pa-

triarca di Venezia, cardinale Albino Luciani»? «Their Stalking horse»: (cavallo dietro il quale si nasconde il cacciatore) dei cardinali «arciconservatori» come Felici... Comunque le chiavi possono sempre avere un effetto inaspettato, come su quel pontefice - si racconta - che eletto perché era vecchio, malato e curvo, appena salito al Soglio si raddrizzò di colpo, e governò con mano di ferro la navigazione. Papa a sorpresa, Giovanni Paolo I, come *Jack in the box*, che potrebbe ancora sorprendere tutti.